IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno II — N. 119 POPOLARE DEMOCRATICO Giovedì 4 febbraio 1892

Esce il Giovedì e la Domenica | Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.30, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5. | Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

Ier l'altro al Politeama a Roma riunironsi i delegati delle Associazioni operaie. Presiedeva Ciurri socialista legatario.

La commissione riferì le pratiche che fece presso il Governo, il quale promise pel 15 febbraio d'impiegare parecchi operai nei nuovi lavori.

Si pronunciarono discorsi e si votò un ordine del giorno, col quale si stabilì di aspettare fino al 15 febbraio.

— Il ministro Luzzati è stato colto dalla febbre che arrivò a 41 gradi. Gli misero le vesciche di ghiaccio sulla testa. I medici accorsi al suo capezzale dichiararono non trattarsi di febbre prodotta da influenza, ma di febbre gastrica.

— Il *Don Chisciotte* annunziava la nomina del conte d'Arco ad ambasciatore a Parigi; la notizia è infondata.

Il conte D'Arco non ha manifestato nessun desiderio di questa nomina e il ministero nessun acceno a farla. Mai se ne parlò fra ministri.

La nomina dell'ambasciatore a Parigi non si farà subito. Non sembra corretto obbligare subito Menabrea, vecchio ottantenne, a sloggiare rapidamente e dargli un successore. Si aspetterà un certo tempo per nominare il successore, non essendovi nessuna ragione di urgenza.

L'*Italie* dà per certa la nomina di Ressman ad ambasciatore a Parigi.

— A semplice titolo di cronaca riportiamo dal *Caffaro* il seguente dispaccio da Roma:

«Se la parte finanziaria del progetto di legge sul Catenaccio alle opere d'arte, per la conservazione del patrimonio artistico nazionale presentata da Villari, verrà respinta, il ministro Villari presenterebbe le sue dimissioni.

Nei crocchi ministeriali, parlandosi di questa eventualità, si fa il nome di Bonghi quale successore di Villari. Però in questo caso sorgerebbero contestazioni da parte di alcuni ministri.»

— Nelle perquisizioni fatte a Villa Sciarra a Roma si sequestrarono venticinque dei cinquanta quadri sottratti alla galleria.

— Gli ultimi dispacci confermano la notizia che il direttore del Credit Anstalt, Blum pascià, si è recato a Parigi e Londra per gettare le basi dell'operazione finanziaria occorrente per abolire il corso forzoso nell'impero austro-ungarico e per sostituire il tipo metallico auro a quello d'argento.

Si tratta di ritirare i biglietti di Stato a corso forzoso di 1, 5, 50 fiorini, ascendenti a 360 milioni di fiorini, perciò un prestito in oro di circa 250 milioni; 80 milioni trovansi già nelle casse del tesoro. Inoltre il nuovo fiorino avrebbe il valore esatto di due lire.

L'operazione avrebbe luogo graduatamente in 2 ovvero in 3 anni. Pel momento l'Austria Ungheria non venderebbe affatto il suo argento.

Tale riforma sarà seguita dalla conversione di quasi tutti i prestiti austriaci ed ungheresi e delle obbligazioni ferroviarie austro-ungheresi. Così lo Stato ricaverà gran parte delle somme necessarie pel servizio del nuovo prestito e non avrebbe da chiedere che 5 o 8 milioni di fiorini alle imposte.

AL QUADRUPEDE
BARDUSCANO

La Ditta Bardusco, degna d'istoria e di poema, — pare impossibile! — ha in casa un tesoro e non lo sa usufruire.

Ci spieghiamo meglio e tosto. Ha ai suoi servizi un povero diavolo, già innanzi con l'età, a cui fa tirare il carretto dalla sua fabbrica di metri e cornici fino alla stazione ferroviaria e viceversa, e lo paga settimanalmente pochino, pochino, mentre potrebbe far servire da quadrupede il direttore del suo foglio quotidiano, che è uomo ancora nel fiore dell'età, bene ispallato, alto, e le di cui parti *tenere posteriori*, resisterebbero anche al peso di parecchi quintali senza soffrirne danno materiale di sorta.

Forse per farlo *trottare* un po' più alla lesta, e secondo richiederebbe l'urgenza del caso, di quando in quando, occorrerebbe qualche buona frustata; ma, via, anche l'asino, bestia immortalata dal Guerrazzi, va soggetto a prendere dei calci da parte dell'uomo, animale molte volte, meno ragionevole di lui.

Eppoi, l'asino, ha un cervello, e il quadrupede barduscano non l'ha; e siccome il cervello, è per un essere pensante, la sede di tutto: del dolore, dell'amore, dell'ira, della generosità, della furberia, della cattiveria, dell'onore, del delitto, della poesia, della musica, della matematica, della virtù, del vizio, del libello, della verità, della calunnia, della vanità, della sapienza, della cupidigia, dell'avarizia, della prodigalità, dell'astuzia, dell'abbiezione, dell'infamia, — come del sacrificio il più sublime e della più santa rassegnazione e della pazienza nel sopportar le persone moleste, e via, via dicendo, — così, sprovvisto essendo quel quadrupede barduscano di molecole fosforescenti e quindi sensibili, — frustata più, frustata meno, certo è che non gli recherebbe nocumento alcuno. E sarebbe come battere su di una pelle di tamburo, dato, ma non concesso, che la pelle delle parti posteriori dello scrittore che ci ha surrogati in un posto, dal quale, non vedevamo l'ora di liberarci, potesse essere con qualche lume di criterio, paragonata alla pelle di tamburo, specialmente adesso che i tamburi non suonano più nelle ritirate serali del nostro esercito regio.

E continuando proprio a parlar di tamburi, si leggeva tempo fa, che il ministro della guerra ideato avesse di ripristinarne l'uso. Senonchè par che la cosa, vada un po' per le lunghe; ma dovesse anche tornar in vigore domani, stia pur certo l'articolista a base di..... del *Frigoli*, non più *fuso*, che da apposita intelligente commissione all'uopo nominata, la pelle sua posteriore, sarebbe, caso mai, scartata, al concorso. Per quanto famoso fosse il suonatore, non potrebbe da quella pelle che cavare dei suoni così ingrati e molesti all'orecchio da invocare da Dio, come un dono speciale, la sordità per non sentirli.

Ma, avendo ora un po' divagato, torniamo al primiero argomento, che era questo: perchè mo' la casa Bardusco, speculativa com'è, non pensa a valersi del suo quadrupede di redazione, per fargli tirare il carretto, sia dallo *stabilimento* dei metri e cornici alla stazione ferroviaria, che viceversa?

Gente che passa per aver tanto acume..... industriale ed economico e pensa così poco, al proprio interesse pecuniario!...

Ma, così è purtroppo, e a noi non rimane altro che piegare il capo innanzi ai fatti compiuti.

Per ciò dobbiamo rivolgerci al quadrupede, e pur sapendo di sprecar penna, carta ed inchiostro, favellargli così:

O quanto era meglio che continuato avessi tu nel primo tuo mestiere di salumajo, anzi che far gemere i torchi, complici innocenti sì, ma degni di compianto puranco, per essere costretti a mostrare al pubblico il tuo immane lavoro di cretinerie. Almeno, e forse sarebbe lecito sperarlo, innanzi ascendendo con gli anni, appreso forse avresti a tagliar con misura, prestezza ed eleganza una fetta di salame o di mortadella, e ti sarebbe stata risparmiata la vergogna di condensare in un articolo di *fondo* pieno di lineette e di reticenze, tutta la tua scienza letteraria che non va più in là, di quella per avventura posseduta da un analfabeta qualunque; quando tu quadrupede sì, ma neppur circonciso, osi sputacchiar giudizj intorno a libelli e libellisti, confondendo nella crassa ignoranza non superata in te che dalla boria e dalla posa, la critica doverosa dello scrittore sugli uomini e sulle cose, alla voluttà, direm così, di diffamare per diffamare.

E dire che in questi dì, avesti l'onore, non certo meritato, di avvicinare un Pietro Sbarbaro, che denunziato esso pure dalla cosidetta stampa *onesta* quale libellista, dimostrò con quella dottrina che tutti certamente gli riconoscono, essere stato un *libellista* a suoi tempi, anche Dante Alighieri: essere anzi la sua «Divina Commedia» nel suo insieme, un *libello*.

Secondo la stampa *onesta* di cui tu o quadrupede barduscano, ti erigi quasi a maestro, è un libellista, perciò un diffamatore, colui che non agita il turibolo di sotto alle narici dei potenti, e i potenti stessi, tutti i dì non adula.

E per incensare, profumare, adulare, sei proprio capitato a puntino in una casa editrice di un foglio che non vive altro se non per esercitare una sì alta e degna missione.

Diverti e divertiti dunque. Salta, piroetta, fa il ginnastico, il clown, e tutto quel che è più accetto e gradito alla progresseria.

Bada però che una volta o l'altra, in luogo dei *ceffoni* e dei *calci*, a cui sogliono d'ordinario ricorrere i mascalzoni soltanto, non tocchi, a te quadrupede maestro di moralità politico-sociale, di dover rispondere innanzi ai tribunali, di ingiurie e di diffamazione a carico altrui.

Ed anzi a questo proposito, richiamiamo l'attenzione dell'avvocato dott. Cesare Fornera su ciò che vai scribacchiando, e ciò per risparmiare a lui la noja di doverti difendere innanzi ai giudici.

E per oggi, basta.

Il libellista
del «Castello» e della «Diga»

Statistiche interessanti

Si è fatto il calcolo che ogni cittadino italiano paga cent. 53 all'anno per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, — cent. 60 per la lista civile del re, — lire 1.38 per la pubblica istruzione, — lire 14.15 per la guerra e marina!

E a proposito di questa statistica, il *XX Secolo* di Torino dice che la maggior parte delle pubblicazioni di questo genere non illustrano i fatti sociali che sarebbe necessario conoscere. Per esempio tornerebbe utile il sapere la misura dei salari agli operai, che subisce notevoli variazioni dalla Lombardia e dal Veneto alle provincie meridionali, — la mortaalità dei bambini classificata per categorie per sapere quanti di essi appartenevano alla borghesia e quanti al proletariato, ecc.

Ma queste lacune saranno certamente colmate dalle diverse Camere del lavoro che si vanno formando in Italia, mercè le cui statistiche potremo avere notizie vere, che potranno interessare.

Per l'Alsazie - Lorena.

Si diceva che i socialisti francesi avessero diretto ai socialisti di Germania una lettera per proporre loro di riscattare a prezzo di danaro le due provincie dell'Alsazia e Lorena, e che Bebel, a nome dei suoi colleghi, avesse risposto che, per quanto lodevole la cosa, non voleva occuparsene, perchè, nelle condizioni presenti della politica tedesca non gli pareva neanche per sogno che si potesse farlo con serietà.

Il «Vorwaerts» organo dei socialisti di Berlino smentisce recisamente che Bebel abbia scritto la detta lettera.

I TIPOGRAFI DI GERMANIA

Pur troppo la coalizione dei padroni col Governo ha trionfato; i tipografi scioperanti si videro costretti a riprendere il lavoro alle identiche condizioni di prima.

Il 10 gennaio i delegati dei più grandi centri nei quali perdurava lo sciopero, si riunirono a Lipsia per discutere sulla situazione. In detta riunione fu deciso di troncare lo sciopero, vista l'impossibilità di poter continuare nell'assegno dei sussidii agli scioperanti, che già lottavano da 10 o 12 settimane.

All'indomani di questa decisione, due rappresentanti degli operai si presentarono al Comitato direttivo dei padroni — sedenti in Lipsia — e domandarono la convocazione di un arbitrato composto di cinque operai e cinque padroni. Fu difatti convocato, e gli operai domandarono l'orario di nove ore e mezza al giorno e l'aumento del 5 0|0 sui salari; ma i padroni, imbaldanziti dall'appoggio delle autorità, negarono qualsiasi concessione. Anzi, domandarono che la vecchia tariffa venisse dichiarata accettabilissima, e che gli scioperanti se ne dichiarassero contenti per parecchi anni.

Qualche giorno dopo, il Comitato dello sciopero rendeva edotti i tipografi della situazione, in apposite assemblee convocate a Berlino, Lipsia e Dresda, nelle quali venne decisa la ripresa del lavoro. — A Berlino l'opposizione contro la ripresa fu vivissima; ma la maggioranza ha voluto altrimenti.

Fu però votato un ordine del giorno, nel quale i tipografi dichiarano di «restare uniti ai fratelli socialisti-democratici per combattere con loro lo gran lotta per la riduzione delle ore di lavoro».

Parecchi gli scioperanti che furono lasciati, per vendetta, sul lastrico, ciò che aumenta l'odio, già serpeggia nelle fila dei nostri compagni di Germania.

Dai quattro venti del Castello

Un altro infanticidio!

Ci scrivono:

In Cudignella — sul quel di Colloredo di Montalbano — certa Lizzi Anna, giovane di 26 anni, restò incinta (dicesi con un giovanotto del paese) e tanto seppe e fare che tenne nascosto il frutto del proprio amore per tutto il tempo della gravidanza. Senonchè giunta al punto delle doglie del parto, accusò mali che non aveva, per ingannare i suoi ed il proprio medico del paese, venuto per prestarle le cure necessarie. Ma restata sola in camera, diede alla luce una bambina viva e sana che essa credette bene soffocare e gettar poscia sotto al letto. Quindi alzatasi dal letto ed avvolto il cadaverino in alcuni stracci andò in quella sera stessa nel cimitero di Lauzzana (distante quasi due chilometri dalla sua casa) e lo gettò ivi in una fossa.

Giovedì però fu scoperto il cadaverino ed il medico stesso del paese denunciò la miserabile all'autorità competente.

La Lizzi venne, naturalmente, subito arrestata. G.

Il tiro di un disertore!

A Ziracco l'altra sera un giovane romagnolo entrò in una casa di contadini domandando ricovero che gli venne accordato. Senonchè ad una certa ora i carabinieri attarniarono la casa per arrestarlo, avendo questo giovanotto molti conti da saldare con la giustizia e di più essendo disertore dell'esercito. Però più furbo egli della benemerita, spicca un salto da una finestra alta più di 10 metri e va a finirla nella roggia sottostante; e poscia se la da a gambe, lasciando in asso i carabinieri che non possono ancora capacitarsi dal tiro loro giocato dall'ardito romagnolo.

La disgrazia di un bambino.

A Cleulis nel comune di Paluzza in Carnia, un ragazzetto d'anni 3 lasciato dalla propria madre un momento solo in compagnia di una sua sorellina, vicino al focolare si accostò al fuoco in maniera da bruciarsi tosto le vesti. A nulla valsero i soccorsi prestati dalla sorellina e dai vicini accorsi alle grida del misero: questi riportò tali e gravi scottature che tre giorni dopo morì fra spasimi atroci.

Mai abbastanza d'occhio i bambini!

C.

All'ombra del campanile

La nostra appendice.

Col presente numero incomincia la nuova appendice ***La Vendetta di Robespierre*** interessante lavoro scritto appositamente per il *Castello* dal sig. **Domenico Galati**.

Conferma di sentenza.

Come i lettori sapranno, il tribunale di Udine pronunciò tempo fa nella causa intentata dalla ditta Bisleri ai signori Minisini droghiere, Girolami farmacista e Vittorio Botti litografo, per imitazione fraudolenta di etichetta, non luogo a procedere.

Ora la ditta Bisleri ricorse in appello, e sabbato decorso quella eccellentissima corte pronunciò sentenza riconfermante appieno quella del nostro tribunale.

Crediamo di sapere che i signori Minisini, Girolami e Botti dichiarati due volte innocenti del reato loro imputato ricorreranno in sede civile contro la ditta Bisleri, per indennizzo di danni.

Leonardo Liso.

Abbiamo appreso con piacere in questi giorni, che il bravo nostro concittadino Leonardo Liso ha avuto a Venezia la commissione di un nuovo lavoro: il busto in marmo di Don Carlos, il famoso pretendente Spagnuolo, che trovasi appunto ora nella fatata città delle lagune.

Il Liso stesso avendo compiuto tutti i modelli delle statue che dovranno ornare l'ingresso del Cimitero di Venezia (lavoro commessogli dal Municipio di quella città) sta ora traducendole in marmo.

Ecco delle notizie che saranno sentite con piacere da quanti tra noi conoscono il Liso non soltanto di fama, ma di persona e gli desiderano di cuore ogni sorta di allori nel campo arduo dell'arte.

Conferenza Pletti.

Vi assisteva più un pubblico di avvocati, di signori, di impiegati che di operai.

Idee buone, e detta senza pretesa, ha svolto il Pletti nel suo breve discorso sulla «Beneficenza», ed anzi sapendo di far cosa grata ai nostri lettori diamo per intero il discorso pronunciato:

BENEFICENZA!

Questo argomento che vale un poema ho scelto per tema della mia conferenza. Il soggetto è arduo veramente; perchè io non pretendo di svolgerlo come lo svolgerebbe un avvocato, un professore di lettere, di filosofia o di diritto il cui nome illustre chiamerebbe in questo luogo le turbe avide di udire il gran verbo.

Se a ciò avessi pensato gli è sicuro che non mi sarei azzardato presentarmi a Voi in questa palestra di civili diletti, onde aspettare un sereno ed insieme severo giudizio.

Senonchè incoraggiato, forte di quel favore che mi avete usato altre volte, quest'oggi in cui mi accingo a parlare di beneficenza e per null'altro che per la beneficenza, mi vorrete compatire appieno, anche ripeto, se non udirete da me ragionamenti profondi; e ancorchè fossi per pronunciare qualche apprezzamento che non promette troppo bene agli orecchi di qualche sedicente *liberale - democratico*, perchè infine ho la coscienza di compiere un dovere a pro' di quei poveri che della beneficenza pubblica hanno estremo bisogno, giacchè al povero operaio ed al vero nobile l'esser utile al fratello indigente suona dovere.

La beneficenza ebbe principale fattore e strenuo cooperatore il primo *sociologo*, il più grande *uomo* che sia nato al mondo — Cristo — con quella forma di carità vera ch'era propria in lui.

Pur troppo egli ebbe tra i suoi tardi nipoti pochi seguaci in questa nobile e pietosa missione che dicesi appunto carità cristiana o beneficenza vera, a meno che non si voglia ritenere come tale, l'*obolo di S. Pietro, la propaganda fide, e le elemosine dei Fra Cipolla.*

Può dirsi veramente beneficenza quella carità che elargisce strombazzando l'avaro cadente, perchè — dicono — sente troppo acerbamente il rimorso delle sue vergogne, delle sue colpe a danno dell'umanità sofferente distribuendo pubblicamente una misera elemosina?

Nò! tre volte nò! La beneficenza non deve anzitutto umiliare nessuno. Altro è *carità*, altro è *elemosina*, è la vile elemosina che avvilisce gli onesti e che fa male all'umanità, poichè gli scapestrati fanno di essa mestiere, abbrutendosi così sempre più, a tutto profitto di coloro che sotto il manto «della carità cristiana salvano l'apparenza di demoni ribelli ad «ogni sistema di civile progresso».

La beneficenza vera, spontanea non conosce gesuiterie, non preferenze; essa è base della giustizia umanitaria, e di conseguenza il benefattore non deve usarla, nè per i suoi scopi privati, nè tanto meno per ambizione personale.

Questa si può paragonare a quella che fa l'untuoso e stolto bigotto, il quale opera così non per sollevare l'umanità, che per lui sta in quattro santi, ma per piacere a Dio, il quale egli dice, mi accoglierà nel suo seno all'ora della morte, per rimeritarmi del bene che ho fatto a questo mondo. Colui che della beneficenza ha siffatti concetti, meriterebbe ghigliottinato per la testa e per i piedi.

Ma fortunamente da noi e bigottl ed avari di questa specie non ne conosciamo almeno all'apparenza, e non ne conosceremo lo spero mai dal momento che in questa circostanza e lo dico a voi in ispecial modo operai, vi fu ed è una gara, un arrabbattarsi di ogni categoria sociale, dal comune con a capo il gentiluomo Morpurgo cav. Elio nostro sindaco fino al più umile impiegato ed operaio per venire in aiuto delle più infime classi sofferenti. La stampa anche, comprese la propria missione. Le amministrazioni pubbliche e private ed i capi di queste, consapevoli del bisogno seppero fare del loro meglio, per venire in aiuto di chi ne aveva bisogno; tutti insomma hanno fatto quanto poterono.

L'argomento sulla Beneficenza, senza che darebbe molto filo a torcere, procurerebbe polemiche infinite, nojosissime ed odiose. Però chi tratta il tema della miseria (veramente grande) non deve nè può ommettere di fare almeno un cenno così di passaggio ad un grande rimedio che gli si potrebbe opporre, molto superiore alla pura beneficenza; voglio dire al fornire agli operai *del lavoro*. Si dice: ma gli operai sono anarchici non vorrebbero lavorare, ma goder in panciolle le fatiche, i rispiarmi degli altri. Errore! Errore! — L'operaio non dice voglio denaro, ma grida ed è santo il suo grido, voglio lavoro. Via, non si dica anarchico ad uno che vuole lavorare e guadagnarsi quel tanto che gli basti almeno, per non dover vivere di *Sole e di rugiada come le Cicale!* Salutiamo l'operaio che vuole lavorare. Il lavoro solo redime gli operai, il lavoro solo gli fà buoni, onesti, leali. L'Italia ha oggi bisogno di uomini buoni ed onesti!... Beneficenza può molto, fà molto, ma il il pane del puro oggi e domani? Il domani nelle mani di Dio dicono i Panciapiena, ma il povero mentre mastica l'ultimo boccone della cena pensa come potrà pranzare il domani. Non c'è la mano di Dio no che gli sparga sui suoi passi la manna! Quindi il bisogno di lavoro che assicuri anche il pane del domani all'operaio di buona volontà.

Pur troppo le condizioni economiche dell'Italia, e diciamolo pure anche dell'Estero non sono floride; si va a rilento nell'iniziare opere che diano lavoro ai poveri disoccupati, si vá a rilento dico; per non dire si tralasciano anche quelle incominciate; perciò maggiormente urge il bisogno della Beneficenza; urge che l'operaio confidi un poco nella mano del ricco, e urge che questo la stenda amica come a fratelli, e non dia ai poveri come i fanciulli al cane *il pane e la sassata*, E giacchè siamo al tasto, vigilino tutti i cittadini a che i sussidi siano distribuiti equamente, là, dove veramente c'è il bisogno; perchè il vero bisogno è nelle soffitte non sempre nelle strade. Il vero bisogno non ha sempre il coraggio di pre-

---

APPENDICE DEL «CASTELLO DI UDINE» 1

LA Vendetta di Robespierre

PER

Domenico Galati

I.

Un giorno, verso la più sanguinosa epoca della repubblica, mentre regnava quel rigido comitato, che con una mano scacciava il nemico fuori delle frontiere, *organizzava la vittoria*, come fu detto, e con l'altra, ahimè, riempiva le prigioni e drizzava il patibolo, una fanciulla si fermava davanti la grande porta della Convenzione. Ella era vestita di nero e molto semplicemente. Aveva una statura elevata, senza oltrepassare quella delle donne grandi e svelte della Francia La grazia e la dignità accentuavano, come un ritmo inteteriore il suo passo e i suoi movimenti. I suoi capelli biondi erano attaccati in massa attorno della sua testa e si aprivano in due onde sulla sua fronte. I suoi occhi, grandi e azzurri, avevano una straordinaria animazione. La sua bocca greca disegnava leggiadramente le sue labbra. Le sue gote avevano la freschezza della gioventù. La sua pelle era bianca come la neve. Il suo petto largo presentava un busto scultorio appena ondulato. Il suono della sua voce, quest'eco vivente che riassume tutta un'anima nella vibrazione dell'aria, lasciava una profonda e tenera impressione nell'orecchio di coloro cui ella indirizzava la parola.

In presenza di uno spettacolo nuovo per i suoi occhi, cioè, di quella folla tumultuosa che si spendeva nei dintorni, ella non potè impedirsi di mostrare la sua ansietà. La poveretta faceva là ciò che molti altri non avrebbero osato: lasciava scoppiare pubblicamente la sua agitazione, agli occhi di tutti. E l'esterno era nulla ancora, se si avesse potuto vedere nella sua anima! Ma chi mai avrebbe prestato attenzione ad una povera sconosciuta? Ella si rimise a poco poco. La folla continuava a crescere.

Attirata, trasportata, come in un sogno, serrata da quel pallido armento di patrioti dall'occhio cupo, dalla voce rauca, ella ascese le scale della Convenzione. Giunta sulla tribuna pubblica, si lasciò cadere sopra un banco, sorda a tutti i rumori. Che le importava tutto ciò? La sua anima era altrove, lungi da quel luogo, al capezzale di un prigioniero, forse vicino della morte! Ecco il pensiero che le riempiva alle volte gli occhi di lagrime.

— Oh! io lo salverò! diceva essa a sè medesima, io voglio salvarlo! Perchè lo si ucciderebbe? egli non ha nulla fatto, io ne sono certa. Salvarlo? ma come fare?

Triste enimma eternamente situato davanti tutti coloro che avevano qualche testa amata da strappare alla ghigliottina.

In quel momento, il rumore con uso che si faceva cominciò a calmarsi. Si gridava silenzio da tutte le parti. Una voce risuonò nell'aula. Udendo quella voce la fanciulla trasalì, passò la mano sui suoi occhi ed ascoltò nuovamente.

La voce diceva: «Cittadini! di che cosa «son io accusato? Sono accusato di avere «cospirato per giungere alla dittatura. Ma «per conseguire un tal progetto bisognava, dopo rovesciato il trono, annientare la legislazione e impedire la formazione di una Convenzione nazionale. Ma «non fui io il primo ad invocare una Convenzione nazionale come il solo rimedio «ai mali della patria? Per giungere alla «dittatura, bisognava incatenare Parigi ed «assoggettare le provincie. Dove sono i «miei tesori? Dove sono le mie armi? «Tutto ciò è nelle mani dei miei accusatori!»

Una salva di applausi salutò quelle parole. Tutta la Montagna, in piedi, acclamava con entusiamo. Le tribune pubbliche applaudivano. I girondini tacevano.

(Continua).

sentarsi a chiedere un sussidio. Il bisogno vero, è bisogno, ma anche, l'amor proprio è l'amor proprio.

Quindi la carità non sia una pomposa strombazzata, ma carità vera, la mano penetri nei tuguri, senza paura di un po' di buio....

Ed ora finisco dopo il detto; credo che aggiungere altro sarrebbe superfluo.

Mi limito infine a ringraziare ogni cittadino qui raccolto il quale dimostrò di portare ben volentieri l'obolo all' indigenza. Ed è bello e mi è di conforto il vedere quì radunati cittadini d'ogni condizione, prova evidente di solidarietà che desidero vivamente stringa una buona volta per sempre «il titolato ed il povero artiere «in modo indissolubile di riconoscenza e «di affetto reciproco. Allora e non è lon«tano spero il giorno sarà esaudito il «nostro voto e ineggeromo alla grande «unione la quale più di qualunque arma«mento, farà forte veramente temuta la «patria nostra, quale caparra di quel bene «inseparabile tra il Re ed il suo popolo.

***

Dal Pletti stesso poi, riceviamo la seguente:

Il sottoscritto ringrazia tutti coloro che intervennero alla conferenza da lui tenuta domenica a favore dei poveri, come pure quelli che cooperarono gentilmente nell'interesse degli stessi.

E. Pletti.

Resoconto finanziario.

Entrata: Biglietti 215 a cent. 25 L. 53.75
Uscita: Bolli, stampa manifesti e biglietti, affissione, teatro » 16.85

Civanzo netto L. 36.90

da convertirsi in tante minestre da distribuirsi entro la settimana.

Baneficenza.

Oggi alle ore 3 1[2 pom. verranno dispensate alla Cucina economica 369 minestre ai poveri della nostra Città. Queste sono il ricavato netto della conferenza tenuta dal consigliere comunale operaio Ermenegildo Pletti domenica scorsa al Teatro Nazionale.

Sul divorzio.

Domani a sera dalle ore 8 1[2 olle 9 1[2 nella sala maggiore dell' istituto tecnico, l'avv. L. C. Schiavi terrà una conferenza dal tema: «Sul divorzio».

L'argomento è assai interessante e il nome del conferenziere promette che sarà svolto con competenza.

Unione Ginastica «Volere è Potere».

Lunedì alle ore 8 e tre quarti pom. nella palestra sociale in *Via Cicogna*, ebbe luogo fra i soci juniori di questa società, un concorso a premi.

Vari furono gli esercizi che i concorrenti eseguirono ai diversi attrezzi e tutti con precisione.

Su dodici concorrenti, quattro vennero premiati con medaglie. Il primo premio *medaglia d'argento di I grado* lo conseguì il sig. *Raimondo Mulinaris*, il secondo, *medaglia d'argento di II grado*, venne assegnato ad un giovane, che per troppa modestia, desidera mantenere l'incognito, il terzo *medaglia d'argento di III grado* fu assegnato al sig. *Cuttini Luigi* ed il quarto, *una sveglia di Nichel* lo conseguì il sig. *De Giorgi Urbano*.

Ai quattro che dopo i premiati, ottennero maggior numero di punti, venne rilasciato un diploma di merito.

I premi vennero aggiudicati da apposita commissione incaricata.

Fu davvero una bella serata quella di lunedì, ed è da augurarsi che si ripeta frequentemente anche per far nascere l'emulazione fra i soci giovani.

Una parola di lode al consiglio direttivo che fu organizzatore di questo concorso, ed un mi rallegro al bravo quanto modesto *Francesco Mulinaris*, che tanta operó per la buona riuscita.

A. A.

Posta economica.

Sig. A. d. C.

Difettandoci oggi lo spazio pubblicheremo ben volentieri nel numero venturo l'articolo inviatoci. Red.

In tutto il mondo si spediscono e si usano con vantaggio le Pillole di catramina Bertelli contro le tossi ed i catarri.

Tipografia Cooperativa.

Gli Azionisti sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di domenica 7 febbraio 1892 alle ore 10 ant. nella residenza della Tipografia Cooperativa per trattare il seguente:

Ordine del giorno;

1. Relazione degli amministratori;
2. Rapporto dei Sindaci;
3. Discussione ed approvazione del Bilancio — Erogazione degli utili;
4. Comunicazioni;
5. Nomina delle cariche sociali.

Lo smgrimento.

Chi fa la cura dello ioduro di potassio smagrisce, chi soffre gravi patemi d'animo, chi è convalescente in lunghe malattie, chi ha l'inappetenza, i giovani nel momento dello sviluppo smagriscono, in una parola vi sono moltissime circostanze in cui il processo di denutrizione supera quello di nutrizione. E l'uomo che sa il suo conto deve smaniosamente trovare il modo di ripararvi, perchè quando la macchina deperisce è disposta a mille mortali infermità. I soliti analettici. l'olio di fegato di merluzzo, l'orzo tallito ecc., ecc., a nulla valgono. Un rimedio meraviglioso per la sua efficacia nell'ingrassamento della persona è l'acqua ferruginosa ricostituente a base di fosfato di ferro e calce che dopo lunghi studi fu composta dal dott. Mazzolini di Roma. Essa è digeribilissima, si può usare in ogni età da ogni sesso ed in tutti i temperamenti ed esercita una pronta azione ingrassante, come possono certificare quei molti che l'hanno adoperata. Si vende in bottiglie di L. 1.50, aggiungere cent. 70 per pacco postale che vi possono entrare quattro bottiglie.

Deposito in *Udine*, farmacia Commessatti — *Trieste*, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — *Gorizia*, farmacia Pontoni — *Treviso*, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — *Venezia*, farmacia, Botner, farmacia Zampironi. N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

CARNOVALE

I ballabili del Nazionale.

Debbo riparare ad una involontaria dimenticanza in cui sbadatamente incorsi su questo giornale domenica p. E cioè quella d'aver omesso dall'elenco dei ballabili che l'orchestra del nostro Consorzio filarmonico con tanto successo eseguisce al teatro Nazionale, la polka «Amaro d' Udine», del nostro concittadino Carlo Blasich, che invero è degna di star al pari delle altre di autori distinti.

E dell'accennata dimenticanza mi scusi l'egregio m. Blasich.

Debbo inoltre aggiungere che i mercordì al teatro Nazionale, si suonerà una polka, «Fantasia Leggera», del sig. Farlatti anche questa davvero graziosa.

Raul.

Teatro Nazionale.

Di bene in meglio i veglioni che si danno in questo teatro.

Quello di domenica sera addirittura splendido, sia per concorso di gaie e vispe mascherine, che per intervento di molta parte della nostra gioventù.

Anche in detta sera si apprezzò molto l'esecuzione orchestrale dei ballabili, e di ciò, ne va lode direttissima, ai nostri distinti filarmonici abilmente diretti dal simpatico m. Giacomo Verza.

Si ballò accanitamente insino alle 5 antimeridiane.

***

Abbastanza animato anche il veglione di ieri sera.

Applauditi furono i nuovissimi ballabili del Consorzio filarmonico eseguiti magistralmente.

Si danzò fino alle prime ore del mattino.

Mercoledì p. v. poi, il teatro sarà sfarzosamente addobbato e splendidamente illuminato a luce elettrica e candele di cera.

Verrà inoltre applicata la tela al «parterre».

All'intraprendente Consorzio, augurii di splendidi affari. *Raul.*

Il ballo degli agenti di commercio.

Sabato dunque avrà luogo al teatro Minerva il ballo degli agenti, che certo riuscirà a meraviglia, poichè non è nemmeno da dubitare che quei bravi giovanotti che sono gli agenti di commercio non facciano le cose per bene.

Suonerà, come è noto, l'orchestra... cividalese.

Notizie varie

Il celebra attore Salvini Gustavo.

Gustavo Salvini minaccia di oscurore la gloria del celebre suo padre. Attore di grande ingegno egli pure, sta compiendo un giro trionfale negli Statt Uniti, e tutta la stampa americana si occupa di lui. Ora, guidato da un impresario, sta per compiere il più gran tentativo a cui si sia accinto fino ad oggi un attore: egli farà il giro del mondo, e reciterà in molte delle principali città d'Europa con compagnie nazionali, e con ciascuna nella loro lingua nativa. Egli conosce già perfettamente l'italiano, l'inglese, il francese e lo spagnuolo. Fra breve partirà da Nuova York per Londra, ove reciterà con una compagnia inglese al Drury Lane. I due lavori nei quali ha acquistato principalmente la sua popolarità in America, e che reciterà a Londra, sono: «Don Cesare di Bazan» di D'Ennerv e «I tre Moschettieri» di A. Dumas, padre.

Gli stranieri in Francia.

Il governo ha pubblicato la statistica degli stranieri che dimorano in Francia. V'hanno 371,346 belga, 295,741 italiani, 84,293 tedeschi, 80,387 svizzeri, 67,720 spagnuoli, 33,196 lussemburghesi, 12,700 austriaci, e così via via, fino a 5 australiani, 5 montenegrini, 4 canadesi, 3 abissini, 3 maltesi, 3 indiani, 2 tripolitani, ecc. Fra tutti gli stranieri che dimorano in Francia oltrepassano il milione.

Presidenza alla «morra».

Scrivono da Sessa al *Dovere* di Locarno:

Nella nostra recente assemblea per le nomine municipali avvenne un caso strano, anzi unico nel suo genere, di un nuovo metodo per la scelta del presidente dell'assemblea.

Fatte le analoghe proposte da ciascuno dei due gruppi, già stavano gli scratatori adempiendo il loro ufficio della conta dei voti, quando si sente una voce, quella del sig. Sindaco ing. Rossi, pare, che esclama:

Ma che contare, è un perditempo! Venite qua al tavolo del bureau, signori candidati, e fatela fuori alla morra!

Detto fatto; mentre i cittadini elettori se la ridevano allegramente, i due proposti presidenti si portano al tavolo e giù — *cinq, ses, növ, mora* — il presidente è fatto, e prende posto!

Si raccomanda il sistema per la prossima revisione della legge elettorale!

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

Interessante notizia.

Con garanzia del pagamento dopo la guarigione, mercè trattative da convenirsi coll'autore, si sanano radicalmente in 2 o 5 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche in ambo i sessi; siano pure ritenuti incurabili, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento uretrale, bruciore, incontinenza, catarro, fiusso, ecc. col semplice uso dell'Iniezione o Confetti Costanzi. A semplice richiesta si spedisce gratis un foglio testè pubblicato col titolo: *Miracolo scientifico* in cui figurano oltre cento documenti dei più recenti fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti, anche da scoli e restringimenti cronici di oltre 20 anni! Detto foglio lo si può avere da tutte le Farmacie depositarie di dette specialità. A Udine presso il farmacista Augusto Bosero alla Fenice Risorta. Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa a becco corto, igienica ed economica L. 3,50, e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione scatola da 50, L. 3,80. Tutti con dettagliatissima istruzione. In provincia, aumento di cent. 75 per le spese postali.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

I BIGLIETTI

DELLA

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

di Palermo

costano Una lira ogni numero, concorrono a tutte le estrazioni e possono vincere più premi per parecchie centinaia di mille lire.

La seconda estrazione avrà luogo il 30 Aprile del corr. anno,

I biglietti ancora in vendita sono da 5-10-100 numeri del costo di 5-10-100 lire.

Per arrivare in tempo a farne acquisto consigliamo di sollecitarne le richieste alla Banca F.lli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova, oppure ai principali Banchieri e Cambio-Valute del Regno.

VOLETE

vincere le tristi conseguenze dell'**Influenza**, rimettervi subito da tanti disturbi che lascia, rinvigorire prestamente le vostre forze ed eccitare l'appetito? Prendete l'**Elisir Malato di Ferro con China e Rabarbaro** del Chimico Farmacista *A. Maddalozzo* di Meduno.

Deposito in provincia:

Udine farmacia Filipuzzi-Girolami ed Alessi, Latisana farmacia Tavani.

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE

I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO LA STAGIONE E SAISON

36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.E

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1.° E 16. D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI

PICCOLA EDIZ.E L.E 8,00 | GRANDE EDIZ.E L.E 16,00 ANNUE

GRATIS NUMERI DI SAGGIO

NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

SCRIVERE A ULRICO HOEPLI-MILANO

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE

IN CUI I PIU' ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO

SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.**i Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Moson Enrico* chincagliere
" " *Petrozzi fratelli* parrucchieri
" " *Minisini Francesco* medicin.
" " *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona " " *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago " " *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone " " *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo " " *Orlandi E.* e *Larise fratelli*
A Tolmezzo " " *Chiussi* farmacista.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento **A. Banfi** di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

GLORIA Liquore Stomatico
da prendersi solo, all' acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **Sandri** e si vende alla Farmacia **Alessi** in UDINE.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Egregio Signor BISLERI — Milano.

Padova 9 fabbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasi ni ai miei infermi il di Lei Liquore Ferro China *posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.*

Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI — UDINE

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel di Praga e di A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe - Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO
Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.
—
Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.
—
Carta da scrivere e da lettere.
—
Specialità in carte fantasia.
—
Carte da tapezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.
—
Buste da lettere e per uffici.
—
Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA
Timbri in Couatchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO
Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.
—
Registri commerciali, in estesissimo assortimento.
—
Copialettere di ogni formato e legatura.
—
Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.
—
Articoli di cancelleria e disegno.
—
rande deposito tapezzerie in carta.

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere - Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

DEPOSITO: Oleografie, Litrografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE
Via Belloni n. 5 a, I.° piano

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi-cnorreti, Registri di ogni formato, Fatture, Cambiali, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d'Augurio, e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonchè Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

La suddetta Società si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta in qualunque lavoro.

Udine, 1892, Tip. Cooperativa